

INCONTRO

di Bonate Sotto

Anno XXVIII - N° 7 Settembre 2017
Mensile della comunità



orario delle SS. Messe e possibilità di Confessioni

Lunedìore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Oratorio)
Martedìore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Lorenzo)
Mercoledìore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Giorgio)
Giovedìore 8.30 - 16.30 - 20.00
Venerdìore 8.30 - 16.30 - 20.00
Sabatoore 8.30 - 18.00 (prefestiva) Confessioni dalle ore 16.00
Domenicaore 7.00 - 9.00 - 10.30 - 18.00

Visita personale

(la chiesa rimane aperta ogni giorno feriale dalle 9.00 alle 11.00)

Catechesi adulti: ogni martedì ore 9.00

Lectio Divina: ogni lunedì ore 20.45 nella chiesina dell'oratorio

Confessioni: ogni sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale

indirizzi e telefoni

Don Federico Brozzoni - Parroco

Via S. Sebastiano, 1 tel. 035 99.10.26

Don Mattia Ranza - Dir. Oratorio

Via G. Donizetti, 2 tel. 035 99.54.04

Don Ettore Ronzoni

Via Ghiaie, 34 - GHIAIE DI BONATE tel. 035 61.31.19

www.parrocchia-sacrocuore.it

Scuola Materna "Regina Margherita"

Via A. Locatelli, 1 tel. 035 99.10.68

Farmacia

tel. 035 99.10.25

Ambulanza / Croce ROSSA

tel. 035 99.44.44

Guardia Medica

tel. 035 3535

COPERTINA: 12 ottobre 1997,
ingresso neo parroco don Federico Brozzoni

TERMINE PER CONSEGNA ARTICOLI
Casa del Parroco entro il 10/10/2017
E-mail: redazione.lincontro@gmail.com

IL PROSSIMO NUMERO IL 29/10/2017

L'INCONTRO DI BONATE SOTTO

Periodico mensile della comunità di Bonate Sotto. Reg. Trib. di BG n. 11 del 13.04.1990. Direttore Responsabile: Giovanzana Maria Luisa - Redazione: Casa Parrocchiale - Via S. Sebastiano, 1 - 24040 Bonate Sotto (BG) - Pubbl. in. al 70% - Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (BG).

ANNO XXVIII - NUMERO 7 - SETTEMBRE 2017

in questo numero

La parola del Parroco

- L'immagine evangelica della madre di Gesù pag. 3
- Una Chiesa di pietre vive pag. 4

La voce dell'Oratorio

- Campi estivi - St. Johann 2k17 pag. 5
- Cre 2017: Dettofatto pag. 8

Settore Formazione

- Andare e ritornare pag. 11
- Dalle ACLI pag. 12

Settore Liturgia

- Notizie dal corso liturgico per tutta l'assemblea pag. 13

Settore Famiglia-Scuola

- Il matrimonio, icona dell'amore di Dio per noi pag. 14
- Settore Famiglia-Scuola: le iniziative 2017-18 pag. 15
- Anniverdari di Matrimonio pag. 15

Settore Carità e Missione

- Don Primo Mazzolari e don Lorenzo Milani: sacerdoti a fianco dei poveri pag. 16
- Raccolta viveri estate 2017: grazie di cuore!!! pag. 16
- Dal Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas pag. 17
- Dal Gruppo Missionario pag. 18
- Dall'UNITALSI pag. 19

Pagina della cultura

- La Parola nell'Arte pag. 20

Vita della Comunità

- Pesca di beneficenza pag. 21
- Iscrizione ragazzi fino all'VIII anno di catechesi pag. 21
- 86 Vescovi in 1700 anni nella Diocesi di Bergamo pag. 22
- Don Angelo Scotti pag. 23
- Società & Ambiente pag. 24
- L'Apostolato della Preghiera pag. 24

Notizie di storia locale

- 90° anniversario della consacrazione della Chiesa Parrocchiale: 1927-2017 pag. 25

L'angolo della poesia

Flash su Bonate Sotto

Generosità per la parrocchia

In ricordo di

- Suor Lina Maria Natali pag. 29
- Suor Benedetta Rossi pag. 30
- Maria Ravasio pag. 32

Nelle nostre famiglie

Solennità della Madonna del Rosario



Nei Vangeli Maria appare come donna di poche parole, senza grandi discorsi né protagonisti ma con uno sguardo attento che sa custodire la vita e la missione del suo Figlio e, perciò, di tutto quello che Lui ama. Ha saputo custodire gli albori della prima comunità cristiana, e così ha imparato ad essere madre di una moltitudine. Papa Francesco

L'immagine evangelica della madre di Gesù

La religione cristiana, in quanto rivelazione, non è soltanto una dottrina. Essa è prima di tutto un avvenimento: è la manifestazione di un'azione divina in e mediante una storia umana. La rivelazione è un avvenimento esistenziale, in cui una realtà divina diventa visibile attraverso realtà umane; è una storia della salvezza. Dio viene verso di noi come salvezza, agendo nella storia: cioè attraverso una successione significativa degli eventi storici nei quali e mediante i quali Dio si manifesta come nostro Salvatore. Il centro di tutta questa storia della salvezza si trova nell'uomo Gesù. In lui, Dio vive e agisce in una forma veramente umana e storica.

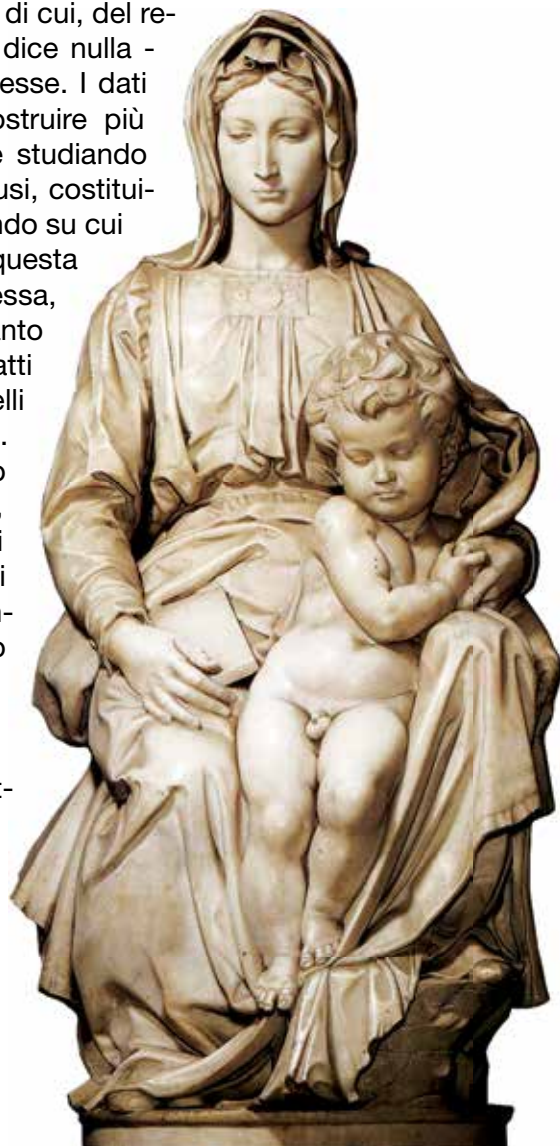
Dopo Gesù Cristo, il personaggio principale di questo avvenimento storico è la Vergine di Nazareth. La mariologia tratta della vita di un essere umano, di una persona inserita nella storia del mondo: della madre di un uomo ben determinato: Gesù di Nazareth. Questa vita storicamente condizionata è la rivelazione dell'azione divina redentrice. Il mistero mariano comporta, dunque, due dimensioni: la dimensione storico-umana e la dimensione soprastorica. La prima ci permette di considerare Maria sul modesto piano di una donna del popolo, dalla pietà semplice, tutta impregnata delle idee ebraiche dell'Antico Testamento. La sua vita è storicamente situata all'epoca dell'occupazione romana. Questa storia è contemporaneamente rivelazione: è la dimensione soprasto-

rica che riguarda la salvezza di tutti gli uomini. È per questo che, di tutta la vita di Maria, la Sacra Scrittura menziona solo quei fatti in cui la dimensione salvifica metastorica è decisiva. Tutto il lato episodico della vita della Vergine di Nazareth - di cui, del resto, la Scrittura non dice nulla - è di secondario interesse. I dati che si possono ricostruire più o meno esattamente studiando la Palestina e i suoi usi, costituiscono solo il sottofondo su cui si svolge la vita di questa donna. Il senso di essa, tuttavia, appare soltanto riflettendo sui suoi atti umani decisivi, quelli attinenti alla salvezza. Cercare il significato salvifico teologico, soprastorico, degli atti umani storici di Maria, quelli veramente decisivi, è quanto cercherò di fare nella catechesi del martedì di quest'anno, alla luce della Sacra Scrittura.

Don Federico

*Michelangelo Buonarroti,
La madonna di Bruges,
1503-1505 circa,
Chiesa di Nostra Signora
Bruges - Belgio*

Questo sarà il tema che verrà affrontato quest'anno nella catechesi del martedì.





UNA CHIESA DI PIETRE VIVE

Testimoni e testimonianze

La Chiesa ha sempre saputo vivere tra la gente grazie alla trama degli affetti più cari, quelli familiari, quelli custoditi nella memoria, quelli condivisi nella messa domenicale e nella celebrazione dei sacramenti. La Chiesa ha sempre accompagnato i momenti più importanti della vita dei cristiani e non ha mai lasciato mancare la sua tenerezza e la sua misericordia. Così è entrata nella vita della comunità ed ha saputo conquistarsi un posto nelle famiglie. È per questo che i genitori non temono di mettere fra le sue mani ciò che hanno di più caro: i propri figli.

E la parrocchia testimonia che Dio è amato proprio laddove ci si prende cura per la qualità buona delle relazioni e si lotta per custodire la speranza degli uomini. L'annuncio, la liturgia, la carità, non sono altro che i 'linguaggi' che la Chiesa utilizza per dire che Dio in Cristo rende nuova la vita e le opere dell'uomo. I cristiani che partecipano alla Messa domenicale devono dare forma a una testimonianza che sappia plasmare ancora la qualità morale, estetica e religiosa del tessuto sociale e civile, contribuendovi mediante un modo evangelico e creativo di immaginare la società. Il credente che è implicato nell'agire ecclesiale conosce quanta fatica richiede far passare dalla fede che tocca alla fede che incontra. Questo vale non solo per il servizio agli altri, ma prima ancora per la scelta vocazionale, per la vita della famiglia, per l'onestà della professione, per la testimonianza nella società e nel mondo.

L'Eucaristia celebrata si chiude sempre con una benedizione. Quando Dio benedice l'uomo pronuncia una parola efficace, concede beni. Naturalmente, i beni non sono unicamente né principalmente materiali, del benessere; sono prima di tutto i doni dello Spirito per la vita cristiana. Meno ancora si tratta di interessi e vantaggi individuali; sarebbe contraddire il senso della comunione, del condividere. La benedizione che chiude l'Eucaristia ha la forma della croce. Sappiamo bene che la croce in sé non è benedizione, ma supplizio ignominioso. Ma il sacrificio per amore è fecondo; per questo la croce di Cristo è fonte o alveo di benedizione.

Don Federico

Amate la Chiesa! Lasciatevi guidare da essa! Nelle parrocchie, nelle diocesi, siate un vero polmone di fede e di vita cristiana, un'aria fresca!

Papa Francesco





Campi estivi - St. Johann 2k17

Campo medie

(29/07/2017-1/08/2017)

La mattina del 29 luglio 2017 noi, ragazzi delle classi di 1^a e 2^a media, accompagnati da alcuni animatori e dal nostro don, siamo partiti da Bonate Sotto diretti a St. Johann in Valle Aurina per vivere l'esperienza del campo estivo.

I nostri giorni sono stati particolarmente intensi e interessanti per via di alcuni momenti di riflessione, varie attività/giochi, momenti di divertimento ed escursioni, il tutto prendendo spunto dal film Disney "Il Re Leone", che ci ha aiutato a riflettere specialmente sul tema della fiducia. Questa esperienza è stata costruttiva, arricchente e divertente allo stesso tempo.

Infatti è stato bello vivere 24h su 24 per quasi quattro giorni con i nostri amici e altri ragazzi che non conoscevamo bene, ai quali ci siamo avvicinati. Lo stare a stretto contatto ci ha fatto scoprire alcune caratteristiche degli altri che nemmeno avremmo immaginato.

L'attività più entusiasmante ed interessante è stata quella inerente all'autoritratto/ritratto della nostra personalità: il lavoro consisteva nel disegnare il nostro volto per poi farlo "correggere" da un nostro compagno. Questo ci ha permesso di riflettere sulle differenze e sulle similitudini che ci sono tra il modo in cui vediamo noi stessi e il modo in cui ci vedono gli altri. Il paradosso è nel fatto che, a volte, un sguardo diverso dal nostro può aiutarci a conoscerci meglio.

Grazie agli animatori e alle nostre mitiche cuoche che hanno reso possibile questa esperienza!

David, Daniele e Fabio





Campo Ado

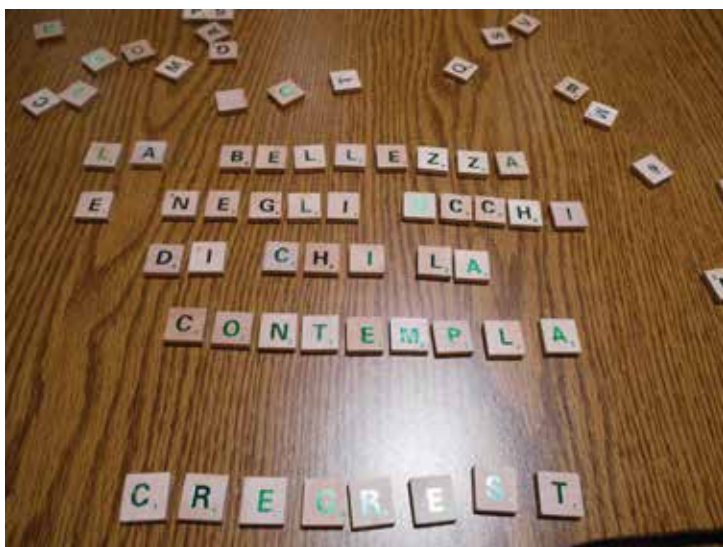
(1/08/2017-5/08/2017)

All'inizio di agosto noi ragazzi adolescenti abbiamo trascorso alcune giornate di convivenza a St. Johann in Valle Aurina, apprezzando le meraviglie della montagna e sfruttandole con diverse attività.

Appena giunti sul posto, dopo esserci opportunamente sistemati (e dopo le varie "prediche del don"), abbiamo fatto una sfida di orienteering divisi per squadre utilizzando un navigatore gps, immersi nel paesaggio naturale delle cascate vicine a Campo Tures.

Il film che ha fatto da filo conduttore per le giornate è stato "5 giorni fuori". Ci ha aiutati a riflettere sulle relazioni che costruiamo ogni giorno, sulle nostre fragilità, sulla necessità di imparare ad amare per vivere una vita piena.

Le varie giornate sono state scandite da brevi passeggiate, momenti di preghiera, attività di riflessione approfondimento sul film. La necessità di sopravvivere ci ha costretti anche a





metterci in gioco nelle opere di pulizia, lavaggio piatti e riordino della casa in cui ci trovavamo.

Tra le varie esperienze certamente ha lasciato un segno particolare l'ebbrezza provata per il rafting sul fiume Aurino. Il giorno prima della interminabile camminata verso un rifugio in alta montagna, luogo di tranquillità e di pace, con una spettacolare vista su tutta la vallata, ci siamo preparati psicologicamente rilassandoci in piscina a Riscone di Brunico.

L'ultimo giorno, sulla via del rientro a casa, per concludere in bellezza, ci siamo fermati a Gardaland per tutta la giornata: ci siamo divertiti come "pazzi".

Sono stati giorni scanditi dall'amicizia, dalla condivisione, dal desiderio di comunione, dal gioco e dalle regole, ma ciò che ha reso questi giorni indimenticabili è stata la grande voglia di stare insieme.

Un grosso grazie alle nostre cuoche, mamme per una settimana, che ci hanno viziati con le loro prelibatezze, e a tutti gli educatori, indispensabili compagni di viaggio più grandi, che hanno speso le loro vacanze con noi e hanno preparato tutto ciò che è servito per farci riflettere e farci divertire.

Desirée





Cre 2017: Dettofatto

meravigliose le tue opere

Terra, Acqua, Aria, Fuoco. Ci hanno accompagnato in queste quattro, intense, eccezionali settimane. Hanno fatto da filo conduttore, ci hanno aiutato a tracciare un percorso con e per i nostri ragazzi.

Abbiamo parlato di elementi, e noi? Noi siamo questo scimmione senza peli con gambe che non corrono tanto veloci, non tanto bravi a nuotare, senza ali e senza zanne, senza artigli e senza corazze e camminiamo in posizione eretta.

E dunque vediamo più lontano di tutti? No, ci sono animali che hanno una vista migliore.

E dunque abbiamo sviluppato il linguaggio? Morfologicamente è vero, ma chi ha un cane sa che ha anche lui un linguaggio chiaro e sincero.

E quindi abbiamo la mano libera per usare strumenti? Avete mai visto le scimmie che leccano il bastoncino e lo mettono nel formicaio per mangiare più formiche?!

Non sono queste le differenze. L'uomo cammina in posizione eretta e dunque chiunque può prendere un





coltello e metterglielo in pancia: la posizione eretta ci rende l'animale più esposto di tutti al rischio e al pericolo.

Un animale così "fesso" da esporre le parti più delicate.

L'uomo è l'unico che porta le mutande perché essendo costituzionalmente esposto sceglie di coprire le parti più preziose e importanti. E allora l'uomo è fragile, l'animale più fragile.

Noi siamo esposti ai quattro elementi, noi siamo l'animale più debole.

Essendo i più deboli, quando ce ne rendiamo conto costruiamo la cultura, le filosofie, le religioni, l'arte per cercare di sopravvivere e di far vivere bene anche gli altri, perché è vero che l'uomo è indifeso ma se incontra un altro essere umano e si abbracciano, le due schiene fanno ognuna da riparo all'altro.

L'abbraccio non è un riparare me, ma un riparare te. La mia schiena intercetta il colpo che va alla tua pancia e viceversa.

E se l'altro ha un coltello nascosto? È un rischio ineliminabile!

O diventiamo dei cinici o viviamo di speranza e di fiducia, ma il nostro corpo non ci permette di essere cinici. La fiducia è dentro di noi, dobbiamo fidarci, abbiamo biso-

gno dell'altro per vivere.

Questo percorso parte dall'uomo e finisce all'uomo, ma l'uomo si è sempre più indebolito.

Quale messaggio dare ai nostri ragazzi?

La debolezza è forza, la vera forza è nell'accettazione della propria debolezza.

La fragilità è costitutiva dell'umano, non come qualcosa su cui piangere, ma che fa parte della nostra vita, della vita di questo strano animale la cui bellezza è nella precarietà.

R. Mantegazza

(pedagogista, università di Milano Bicocca)

Già. Siamo fragili. Non bastiamo a noi stessi.

Ma insieme possiamo compiere opere meravigliose. In tanti si sono messi in gioco in questo nostro C.R.E., con tempi, modi, compiti, capacità, doti diverse per rendere il nostro oratorio casa accogliente per i più piccoli e, di conseguenza, per la comunità.

Lo diceva anche il sottotitolo che ci è stato affidato: "Meravigliose le tue opere".

Probabilmente non c'è opera più meravigliosa di quanto si è provato a fare insieme durante questo straordinario mese: ognuno ha dato il





suo contributo. Nessuno avrebbe potuto farcela da solo. Un mosaico si compone di tante tessere, anche quelle in apparenza più marginali sono indispensabili a rendere l'opera completa.

Grazie di cuore a tutti quelli che hanno offerto la loro disponibilità e il loro servizio, con i loro pregi e le loro fragilità.

La loro presenza, chiaramente insieme a quella dei ragazzi della nostra comunità, ha reso ancor più speciale questa avventura, ha reso affascinante e compiuto il mosaico del C.R.E.

È stata un'esperienza faticosa e insieme affascinante. Non possiamo dire però di essere giunti alla fine. Il bello viene adesso: cosa ci portiamo a casa?

Il senso di questa esperienza non si racchiude in quattro settimane: si apre alla vita.

Se saremo disposti a continuare con fiducia e speranza ad abbracciarci per costruire insieme qualcosa di buono che possa lasciare tracce indelebili nei nostri cuori e in quelli dei nostri ragazzi, allora il nostro oratorio avrà un futuro, e sarà un futuro meraviglioso come le Sue opere.



Andare e ritornare

“Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia”.

Papa Francesco

In generale, quando parliamo di “andare e ritornare” intendiamo di solito collegarlo ad una vacanza o ad un viaggio. Si parte per svariati motivi: per rilassarci, per scoprire o per esplorare cose e ambienti nuovi, per conoscere altre culture, per piacere personale...

Il viaggio o la vacanza può essere intesa non solo in senso fisico, in un contesto spazio temporale, ma anche in senso metaforico come espressione di abbandono, ricerca interiore, desiderio. Poi, finita la vacanza o il viaggio, si ritorna a casa. Eccoci di nuovo a casa e a settembre si riparte insieme. Analizzeremo “la parabola del figliol prodigo”. Parabola di Gesù molto importante e raccontata solamente nel Vangelo secondo Luca 15,11-32. La parabola viene anche chiamata “parabola del figlio perso e ritrovato”, oppure “parabola del padre misericordioso”. È una parabola che conosciamo tutti. L’abbiamo sentita spesso, e fondamentalmente è un piacere ascoltarla, ci tranquillizza, ci regala serenità. Ma quanto e come la conosciamo?

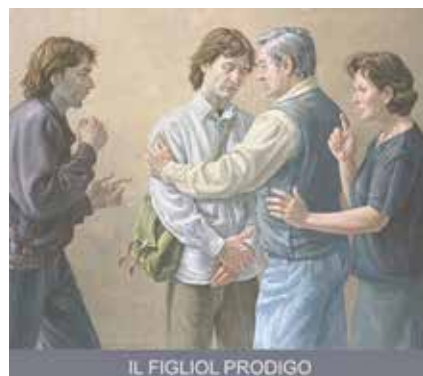
Le parabole sono utilizzate da Gesù come esempi per far capire a tutti noi determinati comportamenti che avremmo o non avremmo dovuto assumere in determinate circostanze. Nella parabola del “figliol prodigo” che Gesù ci racconta, vi è un uomo che ha due figli e, nonostante non manchi loro nulla, il più giovane pretende la sua parte di eredità mentre il padre è ancora in vita. Ottenutala, si reca in un paese lontano dove spreca tutte le sue ricchezze con una vita dissoluta. Ridotto alla fame, per sopravvivere è costretto a fare il mandriano di porci. Medita pertanto in cuor suo di ritornare da suo padre e dirgli: “Padre ho pec-

cato contro Dio e contro di te, non merito di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi servi.” (Luca 15,18-19) Ma mentre è ancora per strada, il padre lo scorge e gli corre incontro, accogliendolo a braccia aperte. Il figlio allora dice al padre: “Padre mio ho peccato contro Dio e contro di te, non merito di essere chiamato tuo figlio:” (Luca 15,21) Ma il padre lo interrompe e ordina ai suoi servi di preparare una grande festa per l’occasione uccidendo allo scopo il “vitello grasso”. Il primogenito non capisce perché al fratello dovrebbe essere riservato un simile trattamento, e ricorda al genitore che lui, che gli aveva sempre obbedito, non aveva mai ricevuto nemmeno un capretto per far festa con gli amici.

Ma il padre rispose: “figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa per rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. (Luca 15,31-32)

Anche se questa parabola è tradizionalmente ricordata come il “figlio prodigo”, questo titolo non è presente nel Vangelo e molti commentatori sostengono che sarebbe meglio chiamarla “il figlio perso e ritrovato” in quanto esprime al meglio la preoccupazione di Dio verso il peccatore pentito a preferenza di chi è rigorosamente giusto. D’altronde “prodigo” non significa perso ma significa dissipatore. Altri commentatori preferirebbero il titolo di “Padre misericordioso” sottolineando che il vero protagonista non è tanto il figlio prodigo quanto il padre che aspetta, che accoglie, che fa festa.

Questa parabola ha ispirato molti artisti, in varie epoche, e noi nell’a-



IL FIGLIOL PRODIGO

nalisi di questa parabola ci faremo aiutare da Henri J. M. Nouwen con il suo libro “l’abbraccio benediciente” dove s’ispira per la sua meditazione ad un dipinto del diciassettesimo secolo di Rembrandt.

Gli incontri si terranno presso l’oratorio alle ore 20,45 con le tematiche e le date sotto elencate:

- **26 ottobre 2017**
Il figlio più giovane parte.
- **23 novembre 2017**
Il ritorno del figlio più giovane.
- **22 febbraio 2018**
Il figlio maggiore parte.
- **15 marzo 2018**
Il ritorno del figlio maggiore.
- **17 maggio 2018**
Il padre accoglie a casa ed esige che si faccia festa.

Sicuramente ci ritroveremo nei vari personaggi, consapevoli che tutti siamo un po’ figli maggiori e figli minori con il desiderio di rivolgerci al Padre e scopriremo che intorno a noi ci sono anche tanti fratelli minori e maggiori che hanno bisogno di un Padre e di una Madre... e magari, noi, alla fine impareremo, proprio come ci indica questa parabola, ad essere non solo figli ma anche “padre e madre”.

Giuseppina

Dalle ACLI

Il cammino continua

Mentre scrivo questo articolo una pioggia battente disseta il nostro suolo arso della lunga siccità estiva. Credo di esprimere un'opinione comune nel dire che tutti noi siamo felici che finalmente piova e perciò benediciamo quest'acqua tanto desiderata.

Eppure questa pioggia insistente ha impedito un'iniziativa importante per la comunità e per la nostra associazione Acli di Bonate: l'evento di "Festa di Settembre 2017" che è stato rimandato al weekend 16-17 settembre.

La nostra associazione, come preannunciato sul Notiziario Parrocchiale dello scorso mese di giugno, avrà occasione di partecipare all'evento esponendo la mostra fotografica che ripercorre i 70 anni della vita associativa Bonatese. I nostri festeggiamenti proseguiranno poi sabato 23 settembre '17 al Centro Bernareggi e si concluderanno domenica 24 con la Santa Messa di ringraziamento.

Le iniziative del nostro circolo si intrecciano inevitabilmente con gli eventi delle Acli Provinciali; infatti venerdì 8 settembre '17 abbiamo aperto l'anno associativo partecipando ad un pellegrinaggio ad Almenno San Salvatore, dove abbiamo visitato la chiesa di San Nicola e San Giorgio.

Qui don Attilio Bianchi ha tenuto la meditazione sulla virtù umana



*Colui che ama genera se stesso
in ogni istante.
Maria Zambrano*



Ripartono i

**CIRCOLI DI
R-ESISTENZA**

Leggere per r-esistere!

dell'intraprendenza, una virtù da esercitare con prudenza. È stata una serata ricca di significato e di occasioni di condivisione tra i membri delle Acli.

Il mese di settembre è anche il mese dell'inizio del grande evento di "Molte fedi sotto lo stesso cielo, per una convivialità delle differenze", che per l'anno 2017 porta il titolo di "Beati i costruttori".

Le varie iniziative che vengono proposte hanno come finalità quella di costruire "terre di mezzo" in grado di far crescere la cultura dell'inclusione. È una proposta ambiziosa perché presuppone non solo incontri e dialoghi ad alto profilo con testimoni del

nostro tempo, ma anche, in parallelo, percorsi di carattere storico-artistico, letture di testi delle grandi tradizioni religiose, ascolto di musiche, presentazioni di spettacoli teatrali, visite guidate, seminari di approfondimento, percorsi di formazione per i giovani e per le scuole, momenti di preghiera con le diverse comunità religiose presenti a Bergamo.

Un'altra iniziativa importante che intendiamo condividere è quella dei "Circoli di Resistenza", luoghi e /o gruppi di lettura che si impegnano a leggere il libro " Voglio una vita... generativa", scritto da Chiara Giaccardi e Mauro Magatti, coniugi sociologi, insegnanti presso l'Università Cattolica di Milano.

L'impegno del gruppo di lettura è quello di incontrarsi, condividere i diversi pensieri e stabilire relazioni tra le persone. Come di consuetudine le persone che parteciperanno ai vari gruppi di lettura avranno l'opportunità di incontrare gli autori del testo nella chiesa di Loreto in Bergamo venerdì 26 gennaio 2018 e potranno porgere le domande emerse durante il cammino.

Questo articolo è stato intitolato "Il cammino continua" proprio perché l'augurio che esprimo è quello che sia un cammino fecondo per noi e per la nostra comunità. È bello incontrarsi e fare un pezzo di strada insieme.

Vanna



Notizie dal corso liturgico per tutta l'assemblea

Venerdì 8 settembre si è svolto il terzo corso liturgico di inizio anno pastorale. Abbiamo analizzato il nuovo Direttorio liturgico pastorale della diocesi di Bergamo.

Abbiamo con piacere constatato che la nostra liturgia è in sintonia con le indicazioni date, però c'è ancora qualcosa che può essere migliorato.

Di seguito trovate solo le note più rilevanti, che valgono per tutti... vi invito però a leggere nei prossimi mesi gli articoli del bollettino per una completa informazione!

- Si osserva l'ora di digiuno prima del momento di ricevere la comunione, quindi in chiesa niente caramelle o chewing-gum.
- Durante la messa la Parola va ascoltata e non letta dal messalino o da foglietti.
- Nella messa ci si alza in piedi subito dopo il canto d'offertorio alle parole del sacerdote **PREGATE FRATELLI...**
- Si risponde e si recita ascoltandosi in modo da essere una voce sola.
- Si dà lo scambio della pace solo a chi abbiamo a destra e sinistra in modo sobrio.
- Il coro fa la comunione prima del canto.
- Si partecipa alle celebrazioni vestiti in modo decoroso.
- Si spegne o si mette il silenzio al cellulare prima di entrare in chiesa.

Eleonora Ghisleni

**PRIMA DI ENTRARE IN CHIESA
RICORDATI:**



SPEGNI IL CELLULARE...
Il Signore comunica con noi in tanti modi ma certo non ti chiamerà mai al telefono ...



GETTA LA GOMMA DA MASTICARE ...
Il Signore ha bisogno della tua bocca per aprirla alla preghiera e al canto ...



ENTRA VESTITO IN MODO ADATTO...
Questo è un luogo sacro e non un bar o una spiaggia ...
Anche il tuo corpo è tempio dello Spirito Santo. (1Cor 6,19)

Boroni  **purghi s.n.c.**

di Boroni A. & C.

- Pulizia fosse biologiche e pozzi • Trasporto e smaltimento rifiuti speciali
- Stasamento tubazioni e fognature con alta pressione

AUT. REG. MI 002660 PRONTO INTERVENTO

BONATE SOPRA (BG) Via Roma, 17/D - Fax 035/9000099 - Tel. 035/4942600 - Cell. 335/8136832

ROMOLO

SERVIZI FUNEBRI

Sede: TERNO D'ISOLA - Via Trento, 13 - Tel. 035 90.40.14 - Cell. 339 5341345



Il Sacramento del matrimonio ci conduce nel cuore del disegno di Dio, che è un disegno di alleanza col suo popolo, con tutti noi, un disegno di comunione. All'inizio del libro della Genesi, il primo libro della Bibbia, a coronamento del racconto della creazione si dice: «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò... Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne» (Gen 1,27; 2,24). L'immagine di Dio è la coppia matrimoniale: l'uomo e la donna; non soltanto l'uomo, non soltanto la donna, ma tutti e due. E nell'unione coniugale l'uomo e la donna realizzano questa vocazione nel segno della reciprocità e della comunione di vita piena e definitiva. Papa Francesco



Il matrimonio, icona dell'amore di Dio per noi

“È davvero un disegno stupendo quello che è insito nel sacramento del Matrimonio! E si attua nella semplicità e anche nella fragilità della condizione umana. Sappiamo bene quante difficoltà e prove conosce la vita di due sposi... L'importante è mantenere vivo il legame con Dio, che è alla base del legame coniugale. E il vero legame è sempre con il Signore. Quando la famiglia prega, il legame si mantiene. Quando lo sposo prega per la sposa e la sposa prega per lo sposo, quel legame diviene forte; uno prega

per l'altro. È vero che nella vita matrimoniale ci sono tante difficoltà, tante; che il lavoro, che i soldi non bastano, che i bambini hanno problemi. Tante difficoltà. E tante volte il marito e la moglie diventano un po' nervosi e litigano fra loro. Litigano, è così, sempre si litiga nel matrimonio, alcune volte volano anche i piatti. Ma non dobbiamo diventare tristi per questo, la condizione umana è così. E il segreto è che l'amore è più forte del momento nel quale si litiga e per questo io consiglio agli sposi sempre: non finire la giornata

nella quale avete litigato senza fare la pace. Sempre! E per fare la pace non è necessario chiamare le Nazioni Unite che vengano a casa a fare la pace. È sufficiente un piccolo gesto, una carezza, ma ciao! E a domani! E domani si comincia un'altra volta. E questa è la vita, portarla avanti così, portarla avanti con il coraggio di voler viverla insieme. E questo è grande, è bello! È una cosa bellissima la vita matrimoniale e dobbiamo custodirla sempre, custodire i figli”.

Papa Francesco
Dall'Udienza generale del 2 aprile 2014

Settore Famiglia-Scuola: le iniziative 2017-18



Il Settore Famiglia-Scuola, istituito oltre una quindicina di anni fa insieme agli altri settori della parrocchia, è aperto a tutti ed è composto da persone di buona volontà che prestano il loro tempo a servizio della comunità parrocchiale.

Le iniziative del Settore sono: la pastorale battesimale, le iniziative della settimana della Famiglia, il corso per fidanzati, gli anniversari di matrimonio, il bollettino parrocchiale, il Piccolo Resto e la scuola di alfabetizzazione per stranieri.

Questo settore inizia la sua attivi-

tà con la settimana della Famiglia nella quale vengono celebrati gli anniversari di matrimonio.

Gli impegni del Settore sono scanditi da un calendario annuale che viene preparato in parrocchia.

SETTIMANA DELLA FAMIGLIA

Anche quest'anno a cavallo tra i mesi di settembre e ottobre la nostra parrocchia dedica una settimana alla famiglia. Una settimana che si apre con la celebrazione della S. Messa per le coppie che festeggiano i 5, 10, 15, 20, 25, 40, 45, 50, 55, 60 anni di matrimonio. Per tutta la settimana ci sarà una preghiera per la famiglia ad ogni messa.

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

17 settembre 2017 ore 16.30
15 ottobre 2017 ore 10.30
26 novembre 2017 ore 16.30
7 gennaio 2018 ore 10.30
11 febbraio 2018 ore 16.30
8 aprile 2018 ore 10.30
13 maggio 2018 ore 16.30
24 giugno 2018 ore 10.30
29 luglio 2018 ore 16.30
26 agosto 2018 ore 10.30

CORSO PER FIDANZATI

Il corso si svolge per otto sabati consecutivi a partire dal 13 gen-

naio 2018 e si concluderà con il ritiro spirituale domenica 11 marzo 2018.

Le iscrizioni al corso si ricevono presso la casa parrocchiale (tel. 035.991026) e si chiudono il 31 dicembre 2017.

PICCOLO RESTO

Da lunedì 2 ottobre riprendono gli incontri del Piccolo Resto. Continua la lettura del libro **"Elogio della vita imperfetta"**, scritto da Paolo Scquizzato.

Al termine di questo verrà scelto un altro testo.

Per chi ha voglia e tempo di riflettere e confrontarsi, gli incontri si terranno ogni primo lunedì del mese (da Ottobre a Maggio) alle ore 14,30 in oratorio.

SCUOLA DI ALFABETIZZAZIONE PER STRANIERI

Visto l'esito positivo dei precedenti sette Corsi di Lingua Italiana per stranieri, il Settore Famiglia-Scuola e coloro che in questi anni hanno contribuito con la loro disponibilità alla riuscita di questa iniziativa si incontreranno per valutarne il proseguimento.

Quanto emerso dall'incontro verrà successivamente comunicato.

Mariapia Campana

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 24 settembre 2017

ore 10.30: Santa Messa in Sacro Cuore

La comunità parrocchiale condivide la gioia delle coppie che festeggiano il 5°, 10°, 15°, 20°, 25°, 40°, 45°, 50°, 55°, 60° anniversario di matrimonio.





Don Primo Mazzolari e don Lorenzo Milani: sacerdoti a fianco dei poveri

Lo scorso mese di giugno papa Francesco ha visitato i luoghi dove hanno vissuto don Primo Mazzolari e don Lorenzo Milani.

È stata una giornata particolare per riprendere lo stile di vita evangelico che questi due sacerdoti hanno cercato di incarnare nella loro storia. Nel riflettere sulla figura del sacerdote don Primo Mazzolari, parroco di Bozzolo nel mantovano, papa Francesco ha rappresentato l'attualità del suo messaggio di vita attraverso tre elementi vicini alla popolazione mantovana: il fiume, la cascina, la pianura. Tre elementi assai cari anche alla nostra terra bonatese. "Don Primo non si è tenuto al riparo dal fiume della vita, della sofferenza della sua gente, che l'ha plasmato come pastore schietto ed esigente, anzitutto con se stesso". La Parrocchia vista come una cascina "famiglia di famiglie", idea di una Chiesa che don Mazzolari pensava in "uscita". Ancora, la "grande pianura" dove "s'incarna la misericordia di Dio": "Chi ha accolto il Discorso della montagna non teme di inoltrarsi, come viandante e testimone, nella pianura che si apre senza rassicuranti confini". Per don Primo non si trattava



di slogan ma di un programma di vita. A Barbiana invece, dove don Lorenzo Milani svolse la sua opera pastorale senza sosta fino alla sua morte, creando la famosa scuola aperta ai poveri figli di contadini che non si potevano permettere di frequentare la scuola pubblica, papa Francesco ha fatto riferimento a un concetto molto caro a don Milani: "la parola ai poveri non serve per farli diventare più ric-

chi, ma per farli diventare più uomini". In questo tempo di ripresa delle diverse attività della Parrocchia, anche nel nostro ambito della carità e della missionarietà, ci vogliamo far guidare da questi due luminosi esempi, per renderci capaci di incarnare sempre la parola del Vangelo nel mondo di oggi, nel prossimo che incontriamo, nel povero che bussa alla nostra porta.

Alfredo

Raccolta viveri estate 2017: grazie di cuore!!!

Anche lo scorso mese di luglio, durante il Centro Ricreativo Estivo, i nostri ragazzi hanno raccolto viveri e articoli per l'igiene presso le famiglie della comunità. La raccolta è stata notevole, segno della generosità di molte persone in favore di quanti, nella nostra comunità, vivono del bisogno.

Un particolare ringraziamento a don Mattia, agli animatori, ai papà ed alle mamme, ai ragazzi che si sono prestati in questa importante opera di sensibilizzazione e di carità.

Un grazie infine a tutti coloro che hanno donato viveri e articoli per l'igiene. Grazie di cuore davvero a quanti hanno seguito le parole di Gesù: "ero affamato, e mi avete dato da mangiare"... E Gesù ci assicura che "ogni volta che avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Un ottimo inizio per questo nuovo anno pastorale. Grazie!



Dal Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas

Il volontariato va coltivato come la nostra vita

Innanzitutto il volontariato è un servizio reso nel suo valore profondo come gratuità ed è costituito da momenti di vita, spesso imprevisi, talvolta scomodi e che ci disturbano. Perché?

Di fronte ad alcune richieste il nostro atteggiamento è che “Ho altro da fare”. Non abbiamo il tempo perché presi da altri interessi, pur condivisibili e buoni. E questo succede spesso quando veniamo interpellati perché è meglio lasciare ad altri questo compito. Ecco che c'è ancora molta strada da fare, cominciando da quello che c'è oggi perché è sempre guardando il presente e facendo tesoro del passato che si costruisce il futuro.

Diverse volte siamo sollecitati da ricorrenze che ci fanno memoria di un passato in cui delle persone hanno fatto nella loro vita scelte pastorali significative che poi di fatto hanno avviato un cammino di riflessione per dei cambiamenti culturali nella società. Per questo è bene che ciascuno rifletta, perché ogni giorno ci vengono ricordati dei fatti che non devono restare solo una data, ma che anzi ci insegnano qualcosa con la loro testimonianza, spesso pagata con un prezzo piuttosto alto, quello della emarginazione. Talvolta lo notiamo anche nel nostro ambiente. Le persone scomode le evitiamo, anzi diciamo la parola giusta, non ci sono simpatiche. Eppure noi dobbiamo convivere con tutti perché se vogliamo restare dentro la comunità perché questa ci accoglie, la dobbiamo anche costruire con il nostro apporto ricercando costantemente una Chiesa non autoreferenziale e chiusa in se stessa, ma una vera comunità, un organismo vivente che cammina e agisce

nella storia per educare sempre alla sobrietà perché tutto sia un dono che ci viene dal creato.

Questo è coltivare il bene, il bene che è di tutti ascoltando il grido della terra e dei poveri. Da quante e quali tentazioni oggi siamo circondati. La prima è quella del “lasciar fare”: quella di chi sta alla finestra a guardare, senza sporcarsi le mani, e si accontenta di criticare, di descrivere con compiacimento gli errori del mondo intorno. Con ciò sembra di mettersi la coscienza a posto, ma con tale atteggiamento non ha nulla di cristiano ed è privo di capacità propositiva, di approccio costruttivo alla soluzione dei problemi. La seconda è quella “dell’attivismo separatista”, cercando di fare in modo che la fede si faccia più operosa; in realtà si va affermando ciò che divide rispetto a quello che unisce, si costruiscono barriere e non si fa emergere la domanda di fede che è l’elemento essenziale da porre per far risvegliare l’umano che si apre al divino. La terza è quello del “soprannaturalismo disumanizzante” che si rifugia nella religione per aggirare le difficoltà e le delusioni che si incontrano. Ci si estranea dal mondo, vero campo di apostolato. “I lontani non si possono interessare in una preghiera che non diviene carità, con una processione che non aiuta a portare le croci dell’ora”, pur non escludendola.

Il dramma si consuma in questa distanza tra fede e la vita, tra la contemplazione e l’azione. Come non

pensare che “i destini del mondo si maturano in periferia”; nelle realtà dei nostri paesi. Per camminare bisogna uscire di casa e di Chiesa, se il popolo di Dio non ci viene più; e occuparsi e preoccuparsi anche di qui bisogni che, pur non essendo spirituali, sono bisogni umani e, come possono perdere l’uomo, lo possono anche salvare.

È così che il volontariato non lo si improvvisa, lo si forma ogni giorno con la testimonianza di un lavoro che sta dentro la nostra vita; “Lo faccio perché vado in pensione”, eppure fa parte di noi stessi nella dinamica della vita stessa, anzi è una scuola di vita che ci aiuta ad affrontare la vita con i problemi di ogni giorno. Anche per non toglierci la gioia della speranza perché tutto è in relazione al nostro essere uomini e donne che guardano con fiducia al domani, perché il futuro dipende sempre dall’oggi.

Gli operatori del centro di Ascolto e Coinvolgimento Caritas

Ricordiamo che il Centro di Ascolto è aperto ogni mercoledì dalle ore 16,00 alle 18,00. Cerchiamo persone disponibili ad accogliere chi si presenta al centro.

Per informazioni e disponibilità è possibile chiedere a don Federico o ad Alfredo (telefono 348-8423916).



Dal Gruppo Missionario

Il progetto di solidarietà 2017-18:

Una scuola in Thailandia

Presentiamo il progetto di solidarietà per il nuovo anno pastorale.

Il nostro sguardo si rivolge nel nord della Thailandia, nella parrocchia di Mae Suay

Il nuovo progetto di solidarietà ci vede impegnati a sostenere l'attività di padre Valerio Sala, nipote di Linda, nostra parrocchiana. Padre Valerio è missionario del P.I.M.E., ed opera nella Parrocchia di Mae Suay, nel nord della Thailandia.

In questa zona caratterizzata da molti villaggi poveri dispersi sui monti, la Parrocchia ha costruito la scuola primaria con annesso ostello, per l'ospitalità dei bambini che abitano a parecchie decine di chilometri dalla Parrocchia.

In particolare l'ostello offre la possibilità ai bambini e ai ragazzi ospitati di frequentare regolarmente le scuole (elementari, medie e superiori) che sorgono poco distanti. Tutti i bambini appartengono alle minoranze etniche presenti nella zona di Mae Suay e provengono soprattutto dai villaggi che sorgono nella foresta e non sono facilmente raggiungibili.

Il progetto che padre Valerio ci invita a sostenere è finalizzato alla realizzazione di una nuova sala studio per i piccoli studenti ed alla ristrutturazione



Padre Valerio e i fedeli di Mae Suay

turazione delle aule e dei bagni della scuola e dell'ostello, per rendere la struttura più accogliente e decorosa.

Siamo certi che la generosità della nostra comunità non mancherà, per sostenere l'opera di padre Valerio e

per garantire un futuro ai piccoli che abitano in queste terre rurali della Thailandia.

Sui prossimi numeri dell'Incontro continueremo la presentazione del progetto di solidarietà.

Ermanno

Rosario missionario

Anche quest'anno vogliamo proporre all'interno della Settimana Missionaria la **recita del santo Rosario**. Negli orari ormai consolidati delle sante Messe nei giorni feriali, reciteremo il santo Rosario con intenzioni missionarie. Siamo invitati ad unirci alla preghiera partecipando direttamente alla preghiera o, per chi è impossibilitato, seguendo la radio parrocchiale.



Dall'UNITALSI



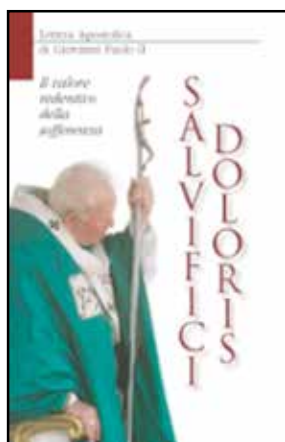
La lettera apostolica “Salvifici Doloris”

Trentatré anni fa, l'11 febbraio del 1984, Giovanni Paolo II firmava la Lettera apostolica “Salvifici Doloris” sul senso cristiano della sofferenza umana.

Questa lettera diventerà ispirerà successivamente la celebrazione delle Giornate del Malato. Quest'anno vogliamo leggere e commentare con Voi questo messaggio che ha riconosciuto al dolore e alla sofferenza un dolore salvifico.

«Completo nella mia carne - dice l'apostolo Paolo spiegando il valore salvifico della sofferenza - quello che manca ai patimenti di Cristo, in favore del suo corpo che è la Chiesa». Queste parole sembrano trovarsi al termine del lungo cammino che si snoda attraverso la sofferenza inserita nella storia dell'uomo ed illuminata dalla Parola di Dio.

Esse hanno quasi il valore di una definitiva scoperta, che viene accompagnata dalla gioia; per questo l'Apostolo scrive: «Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi». La gioia proviene dalla scoperta del senso della sofferenza, ed una tale scoperta, anche se vi partecipa in modo personalissimo Paolo di Tarso che scrive queste parole, è al tempo stesso valida per gli altri. L'Apostolo comunica la propria scoperta e ne gioisce a motivo di tutti coloro che essa può aiutare - così come aiutò lui - a penetrare il senso salvifico della sofferenza.



Questa lettera è stata scritta proprio nell'Anno della Redenzione 1984. Il papa ci ha ricordato che la redenzione si è compiuta mediante la Croce di Cristo, ossia mediante la sua sofferenza.

E ripensando all'Enciclica Redemptor Hominis, nella quale si legge che “ogni uomo diventa la via della Chiesa”, possiamo anche concludere che l'uomo diventa in modo speciale la via della Chiesa, quando nella sua vita entra la sofferenza.

Ciò avviene in diversi momenti della vita, si realizza in modi differenti, assume diverse dimensioni: in ogni caso la sofferenza è quasi inseparabile dall'esistenza terrena dell'uomo. L'uomo cammina in un modo o nell'altro sulla via della sofferenza e la Chiesa, che nasce dalla redenzione nella Croce di Cristo, in ogni tempo, dovrebbe incontrarsi con l'uomo proprio in questa via. In tale incontro l'uomo diventa la via della Chiesa ed è una delle vie più importanti.

Alla prossima, Gianni

Giornata dell'ammalato e Unzione degli infermi

La giornata dell'ammalato, che celebriamo all'interno della settimana della comunità, anche quest'anno si arricchisce della celebrazione del sacramento dell'Unzione degli Infermi.

La Giornata dell'ammalato prevede il seguente programma:

GIOVEDÌ 5 OTTOBRE

Ore 16.10: Recita del santo Rosario nella Chiesa di san Giorgio

Ore 16.30: Santa Messa e celebrazione del Sacramento dell'Unzione degli Infermi

Ore 17.15: Momento di amicizia presso la Gesuplina

Siamo tutti invitati!!!

La Parola nell'Arte

Il "Ritorno del figliol prodigo" è ritenuto uno dei dipinti più suggestivi dell'ultimo periodo del pittore olandese Rembrandt. Il quadro si ispira alla *parabola del figliol prodigo* contenuta nella *Bibbia*. La scena raffigura il momento finale della parabola, ovvero il perdono del padre nei confronti del figlio pentito della propria condotta. Assistiamo al momento in cui sulla soglia di casa il padre accoglie il figlio pentito. Alla scena assistono alcune figure: il personaggio in piedi sulla destra è stato identificato col figlio maggiore; accanto a lui in secondo piano un uomo seduto si batte il petto in segno di colpa e sullo sfondo si distinguono due figure di donna. Tutti partecipano a questo intenso momento come spettatori e testimoni dell'amore e della benevolenza del padre. La luce scivola dai personaggi secondari per soffermarsi sulla scena principale e catturare così l'attenzione dell'osservatore.

La figura del padre chino sul figlio disegna una curva che domina la scena: il figlio si modella dentro questo arco, come fosse il seno materno. Questo abbraccio, sottolineato dal colore rosso del mantello, risulta molto intimo e commovente, pieno di amore paterno e materno al tempo stesso. Osserviamo attentamente le mani del padre: la destra è più affusolata come fosse femminile e materna, la sinistra è forte, maschile e paterna. Questo modo di rappresentare l'amore materno e paterno al tempo stesso in una sola figura, non può altro lasciarci intendere che Rembrandt, attraverso la figura di questo padre, ha voluto rappresentare la figura di Dio Padre Misericordioso. Il volto del padre è sofferente, trasfigurato dall'amore. I suoi occhi sembrano occhi di cieco: come il Padre ama l'uomo, nonostante tutto. Il giovane, vestito di stracci logori, è in ginocchio dinnanzi al padre. I suoi piedi coperti di piaghe fuoriescono dai sandali usurati, ha i capelli rasati. Implorante si nasconde nell'abbraccio del padre. In tutto questo Rembrandt rappresenta il dramma della sofferenza umana. Infine notiamo la luminosità sulla fronte del padre. Essa scen-



"Il ritorno del figliol prodigo"

Olio su tela cm. 262 x 206 - 1666
Museo dell'Hermitage, San Pietroburgo

de ad illuminare tutta la figura del figlio, lo avvolge completamente e lui chino è pronto a lasciarsi avvolgere. Grazie a questa mirabile opera di Rembrandt possiamo cogliere la grandezza del perdono del padre, figura di Dio, che riabbraccia il figlio, figura dell'uomo, dopo averlo tanto aspettato.

Elvezia Cavagna



Onoranze Funebri
Regazzi

Servizi funebri completi - Reperibilità 24 ore

MADONE - Via Piave, 4 - Tel. 035 79 13 36

Agenzia in Ambivere - Calusco d'Adda - Mapello - Pontida

www.onoranzefunebreiregazzi.it - e-mail: regazzigb@gmail.com





**STIAMO ORGANIZZANDO
LA PESCA DI BENEFICENZA
E ABBIAMO BISOGNO DI VOI !!!**

**Come tutti gli anni,
in occasione della festa del paese della seconda
domenica di ottobre,
la Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e l' Oratorio San Giorgio,
stanno organizzando la tradizionale**

PESCA DI BENEFICENZA

**Ai gentili negozianti e a tutti coloro che vogliono
contribuire alla realizzazione della pesca di beneficenza
chiediamo di consegnare ciò che vogliono offrire
(naturalmente oggetti in buono stato)
presso l'Oratorio e/o
la casa parrocchiale.**

**Certi della vostra collaborazione vi ringraziamo!!
Gli organizzatori**

Iscrizione ragazzi fino all'VIII anno di catechesi

Ricordiamo che i moduli per l'iscrizione all'anno catechistico sono a disposizione in chiesa parrocchiale, al bar, in segreteria dell'oratorio o scaricabili sul sito www.parrocchia-sacrocuore.it.

Le iscrizioni alla catechesi chiudono venerdì 29 settembre 2017.



86 Vescovi in 1700 anni nella Diocesi di Bergamo

a cura di Vico Roberti

Il vescovo **Guala** con il quale terminava la scorsa puntata e i suoi successori **Lanfranco** e **Tornielli**, tra l'XI e il XIII secolo, videro iniziare, divampare e finire la **guerra tra Bergamo e Brescia**; fu la decisione del ricco feudatario Giovanni Brusati "de Monticelli", nel 1126, di mettere all'asta le sue proprietà a finanziare una Crociata in Terra Santa a scatenare il contenzioso. La curia di Brescia non poté partecipare all'asta (casse vuote) che fu vinta da quella di Bergamo. La cessione dei feudi di Volpino, Cerratello e Onalino tutti dotati di castello di importanza strategica, scatenò feroci proteste tra i bresciani. Brescia contestò la vendita, ma Bergamo riempì i castelli di truppe per manifestare l'assoluta volontà di non cedere alle pretese bresciane. Arbitro, dopo quasi 30 anni di schermaglie, fu l'imperato-

re Federico I Barbarossa che nel 1154 sentenziò la restituzione dei terreni del Brusati alla curia Bresciana. I bergamaschi all'inizio si sottomisero alla decisione dell'Imperatore, ma presto ripresero le scaramucce militari sul confine. Nel 1156, col vescovo Guala, fu dichiarata ufficialmente la guerra. I Bresciani varcarono i confini e a Palosco, in località Grumore: a sorpresa attaccarono nottetempo le truppe bergamasche, dormienti. La sconfitta, con la morte di 2500 uomini per l'esercito di Bergamo, fu seguita dalla distruzione del castello di Palosco e dalla perdita del gonfalone di Sant'Alessandro. Nella tregua, siglata presso la chiesa di San Michele, tra Mura a Telgate, i bergamaschi si impegnavano a rinunciare ad ogni pretesa sul castello di Volpino e promettevano che i figli minorenni

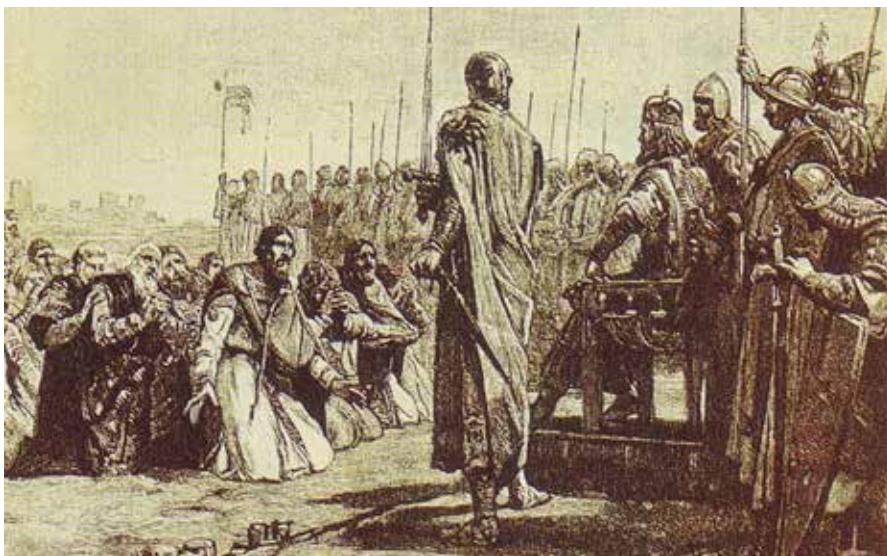
degli uccisi non avrebbero chiesto vendetta per la morte dei genitori. Lo scontro tra la Lega Lombarda e il Barbarossa, culminato con la vittoria di Legnano nel 1176, sopì le beghe tra bergamaschi e bresciani solo per 15 anni: nel 1191, col vescovo Lanfranco, riprese la contesa sui territori di confine lungo il lago Sebino, in particolare il castello di Volpino.

Le 2 città si scontrarono a Rudiano (località rinominata poi "della Malamorte"). I 2 eserciti occupavano le rive opposte dell'Oglio: a occidente, tra Palosco e Telgate, i Bergamaschi, proprio di fronte a loro, a Palazzolo, i Bresciani, in attesa degli alleati Milanesi. I Cremonesi, alleati di Bergamo, erano accampati a Soncino. Il 7 luglio, all'alba, Cremonesi e Bergamaschi attaccarono i Bresciani di sorpresa, attraversando il fiume su un





ponte di barche costruito notte-tempo. Mentre le sorti della battaglia stavano volgendo a favore di Bergamo, con un abile mossa il comandante bresciano Biatta da Palazzolo, con pochi uomini della riserva, attaccò alle spalle i "nostri", esagerando il suono di trombe e tamburi: fonti storiche raccontano che gli invasori (Cremonesi e Bergamaschi) si dettero alla fuga sul ponte di barche, temendo fossero arrivati i soccorsi milanesi. Il ponte improvvisato cedette sotto il peso delle truppe in rotta e molti furono i morti annegati, appesantiti dalle armature. Gli altri rimasti sulla riva, furono sterminati dai Bresciani, che portarono il Carroccio nemico in duomo per ringraziare della vittoria. Si dovette attendere la fine del 1191 per arrivare ad una definitiva pace tra le due città per l'intervento di Enrico VI, figlio del Barbarossa, che ordinò la restituzione dei territori contesi a sud del Lago d'Iseo (Sarnico, Moro e Callepio) ai Bergamo e il passaggio di quelli in Val Camonica (Volpino,



Qualino, Ceratello) a Brescia. La rivincita bergamasca? Pochi anni dopo, durante la guerra tra Guelfi e Ghibellini, a fianco di Federico II, i Bergamaschi ottennero una vittoria schiacciante nella battaglia di Cortenuova del 1237, quando l'imperatore si schierò contro le città della seconda Lega Lombarda (di cui Brescia faceva parte).

L'episcopato del vescovo Guala, bergamasco, eletto a voti concordi dai 2 Capitoli (e non fu cosa facile), anticipò il grande cambiamento sociale dell'affermazione delle realtà comunali sul territorio, mentre incominciava la frantumazione delle pievi con la nascita e l'aspettarsi delle parrocchie. Passerà mezzo secolo prima che arrivi di nuovo un Bergamasco sulla cattedra di san Narno.

Don Angelo Scotti

Arciprete di Vilminore di Scalve

Il nostro don Angelo Scotti, attualmente curato e direttore dell'oratorio di Torre Boldone, è stato nominato dal vescovo Francesco Beschi arciprete plebano di Vilminore di Scalve. Don Angelo va in cura pastorale in una realtà che non comprende solo la parrocchia di Vilminore ma che raccoglie nel suo servizio anche le frazioni di Vilmaggiore, Sant'Andrea, Bueggio, Teveno, Pezzolo e Nona, con in più Pianezza che pure ha una chiesa. Un comune unico, con una popolazione non esorbitante, ma che vantava in un tempo non lontano ben sette preti. Oggi si è arrivati ad un unico parroco con la collaborazione di due preti anziani, che affrontano una preziosa collaborazione.

Da tutti noi, della parrocchia di Bonate Sotto, dove è nato e dove è stato gioiosamente festeggiato in occasione della prima Santa Messa, l'augurio di un apostolato gioioso e ricco di grazia.

Don Angelo Scotti farà il suo ingresso a Vilminore di Scalve sabato 7 ottobre. Alle 17.30 ci sarà il ritrovo e l'accoglienza e alle 18 la messa solenne di insediamento ed inizio del ministero pastorale.





Società & Ambiente

a cura di Roberto Filippi



10 buone ragioni per fare la raccolta differenziata

Premesso che l'Amministrazione comunale di Bonate Sotto è da tempo impegnata in una campagna al fine di migliorare la percentuale della raccolta differenziata, la Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato (31 agosto), proclamata da Papa Francesco per un tema a lui molto caro, e proseguito con l'enciclica "verde" Laudato sì (che tratta anche i rifiuti), ovvero gli squilibri ecologici che vanno a colpire oltremodo principalmente i più poveri, mi ha dato lo spunto per questo articolo. Ecco le 10 buone ragioni:

- 1) non farla perché ci viene imposto dalle istituzioni ma per l'ambiente, e quindi per noi e i nostri figli;
- 2) il riciclo dei rifiuti, evita il prelievo di nuove materie prime e quindi cave, miniere e estrazioni petrolifere che stravolgono l'ambiente, minano l'eco-sistema e possono causare sversamenti catastrofici;
- 3) la trasformazione delle materie prime necessita di enormi quantità di energia, per produrre la quale si bruciano principalmente combustibili fossili, che immettono in atmosfera enormi quantità di CO₂;
- 4) il riciclo dei rifiuti, comporta minore immissione di inquinanti (a condizione che questi non siano eccessivamente contaminati di altri rifiuti) rispetto alla trasformazione delle materie prime;
- 5) la trasformazione di alcune materie prime necessita di enormi quantità d'acqua, che solo in parte viene rilasciata all'ambiente sicuramente non "potabile";
- 6) la trasformazione di materie prime, produce lei stessa enormi quantità di rifiuti, pensate che per produrre una lattina di 6 gr., si generano 1 kg. di scarti;
- 7) riciclare carta e legno significa salvaguardare le foreste che insieme al mare sono i nostri veri polmoni;
- 8) i rifiuti indifferenziati vengono bruciati immettendo in atmosfera diossina e producendo ceneri (pari al 30% di quanto bruciato) da stoccare;
- 9) i cicli produttivi in genere sono il principale responsabile dell'effetto serra e del conseguente surriscaldamento della terra e relative conseguenze;
- 10) gli inquinanti di cui sopra li respiriamo e/o entrano nella catena alimentare, facendo insorgere malattie e problemi respiratori.

La raccolta differenziata è uno dei tanti piccoli accorgimenti che ognuno di noi può attuare, che contribuiscono a salvaguardare l'ambiente, nella speranza che anche i "grandi" della Terra mantengano gli accordi raggiunti nelle conferenze ONU sui cambiamenti climatici.

L'Apostolato della Preghiera

Rete Mondiale di Preghiera del Papa

Intenzioni del mese di Ottobre

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

Intenzione Universale:

Per il mondo del lavoro, perché siano assicurati a tutti il rispetto e la tutela dei diritti e sia data ai disoccupati la possibilità di contribuire all'edificazione del bene comune.

Intenzione dei Vescovi:

Perché l'incontro con i poveri ci aiuti a scoprire la misteriosa presenza di Cristo.

90° anniversario della consacrazione della Chiesa Parrocchiale: 1927-2017

a cura di Alberto Pendeggia

Dall'anno 1968 ad oggi sui vari notiziari parrocchiali abbiamo ricordato e pubblicato scritti che hanno interessato la storia della nostra chiesa parrocchiale, in occasione degli anniversari della sua consacrazione, pubblicando notizie riguardanti i lavori fatti nel suo interno ed esterno, i restauri, le vetrate, le statue esistenti, gli arredi liturgici, le croci, le cappelle, gli altari, il coro, il restauro della facciata, il rinnovo dei tetti, gli affreschi, i dipinti e i simboli vari eseguiti da rinomati pittori e restauratori, i Parroci che hanno voluto questa chiesa e la sua conservazione ed altri numerosi interventi.

Per ricordare questo anniversario vogliamo pubblicare due annotazioni in latino, tratte dai registri per la celebrazione delle messe, conservati in archivio parrocchiale 1918-1920 e 1920-1928. La prima ricorda la benedizione della nuova chiesa il venerdì 19 luglio 1918 da parte del Vescovo Luigi Maria Marelli, la seconda il **22 aprile 1927**, quando lo stesso Vescovo ne celebrava la Consacrazione.

Die 19. Jul. VI.
Hodie
Illustriss.^{mo} ac Reverend.^{iss} Dominus
Aloysius Maria Marelli
Antistes Bergomensis
Hoc novum Templum
ere et opere incolarum huj. loci
et presentim
studio et munificentia chariss.^{mi}
Sac. Baecanelli Josephi
hujus Paroeciae optime meriti
anno 1909 inceptum
et hodie, Deo opitulante, ad finem fere perductum
gaudentibus pro gaudio universis animarum
et Deo Optimo Max. gratias agentibus
ritu solenni
benedixit

Die 22. Apr. VII.
Hodie
Ill.^{mo} ac Rev.^{mo} D. Aloysius M. Marelli
Antistes Bergomensis
ab universo populo Bonatensi magna cum letitia
- et solemnitate excepit -
hoc Templum
consecravit et S. Cordi Jesu
- dicavit -



Fiorista
Monzani Emilio

Composizioni per ogni cerimonia e ricorrenza
Consegna a domicilio e al cimitero

Via Marconi, 15 - BONATE SOTTO - tel. neg. 035 994030 - cell. 393 9881180



L'angolo della poesia



Un viaggio nelle verdi Alpi che fa poesia

*Lasciamo l'afa di Bonate di buon mattino
raggiungiamo Tirano, per poi salire a bordo del mitico trenino.
È domenica! nel santuario di nostra signora di Tirano
partecipiamo alla santa messa, un saluto alla Madonna e un Ave Maria
rincuorati dalle sue parole: "se bene fai bene riceverai".
Preghiamo dicendo: "accompagnaci per la via".
Puntuali, saliamo sul trenino rosso del Bernina,
lento si avvia passando a ridosso del santuario, salutiamo la bella cittadina.
Il trenino si addentra nella verde valle,
le montagne abbracciano i suoi abeti,
i suoi verdi azzurri laghi belli e quieti.
Il cielo è sereno coperto solo da un lieve velo,
il trenino si inerpica sino a toccare il cielo.
Si respira aria pulita fresca e pura,
si ammirano paesaggi spettacoli della natura.
Il loro fascino ci fanno entusiasmare
in silenzio stiamo ad ammirare.
Il trenino sale, sale, toccando il Bernina
la più alta cima del percorso 2253 mt sul livello del mare
che è la ferrovia trasversale,
superando curve, gallerie, e il viadotto elicoidale,
donando alla nostra vista i ghiacciai al sole immacolati
che ne rimaniamo affascinati.
Le sue limpide cascate, le pittoresche arcate, tutto sembra essere magia
con il creato sono in perfetta armonia,
pure l'aria è romantica.
Il pensiero si eleva a Dio! e ogni problema, si dimentica,
poi va giù, giù, il rosso trenino
arriva a Saint Moritz facendo sentire il fischio super fino.
È bella e affascinante la ricca città, non adatta con la nostra realtà.
Nulla vieta che si possa ammirare la meravigliosa e verde natura
con tutta la sua magnificenza
nel quadro spettacolare di raffinata bellezza.
Il silenzio ha dell'irreale,
si odono i rintocchi della campana:
chiama i fedeli alla preghiera domenicale.
Lungo il lago si sente una lieve brezza,
ci sfiora e ci accarezza
le bianche vele sembrano farfalle galleggianti.
Gli ultimi raggi del sole le rendono brillanti,
poi, una lieve pioggia ci raduna tutti sulla corsia
e così, è giunta l'ora di andare via.
Rimane in noi l'emozione e il ricordo
proprio come una poesia!*

Maria Capelli

10 agosto: momenti della festa di San Lorenzo alla contrada Mezzovate



17 settembre: la benedizione del nuovo automezzo di trasporto per servizi sociali, che verrà utilizzato dal gruppo volontari autisti dell'Associazione Anziani e Pensionati "Papa Giovanni XXIII"



16-17 settembre: la delegazione di Bonate Sotto a Sarnano (Macerata) dove ha portato il contributo di € 17.200 per l'acquisto di un pulmino per il centro disabili di Gabella, frazione di Sarnano



Generosità per la parrocchia

a cura di Federico Gianola

Periodo: GIUGNO-LUGLIO-AGOSTO 2017

Offerte in chiesa S. Giorgio	€ 1.270,00	Spese Sostenute:	
Offerte in chiesa S. Cuore	€ 7.725,00	Dodicesima rata Mutuo	€ 18.905,00
Candele votive.....	€ 1.750,00	Energia elettrica.....	€ 1.170,00
Buste rientrate (num. 102)	€ 1.260,00	Gas metano Canonica.....	€ 320,00
Offerte da S. Lorenzo	€ 109,00	Casa di Carità.....	€ 1.167,00
Celebrazione Funerali.....	€ 1.350,00	Manutenzioni varie	€ 1.300,00
Celebrazione Battesimi	€ 50,00	Acconto IMU	€ 1.232,00
Celebrazioni Matrimoni.....	€ 900,00	Acconto per stampa Bollettino.....	€ 8.740,00
Bollettino parrocchiale (foto defunti pubblicate)	€ 120,00	Polizza Assicurazione.....	€ 3.900,00
Gruppo donne per restauri chiesa (Giugno)	€ 710,00	Conguaglio fiscale.....	€ 312,00
N.N. per restauri chiesa.....	€ 2.050,00		
Casa di Carità.....	€ 800,00		
Unitalsi per Gesuplina	€ 500,00		
Unitalsi per Radio parrocchiale	€ 250,00		
Benedizione Famiglie	€ 590,00		
Addoppi Vie per Corpus Domini.....	€ 75,00		

*Elaborazione dati
del 5 Settembre 2017*

GRAZIE di cuore a tutti



Trentini Roberto

Amministrazioni condominiali ed immobiliari

24040 Bonate Sotto (BG) - Via Marco Polo, 2

Tel. 035 6011510 - Fax. 035 993531 - E-mail: roberto.trentini.amm@gmail.com

ANACI n. 12247 professione esercitata ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4 (G.U. n 22 del 26-1-2013)

*Onoranze
funebri*

RR *Buttironi*

RICCIARDI e CORNA
G R O U P

Tironi Luca

Cell. 331 7790091

Tel. 035 995481

www.ricciardiecorna.it

luca@ricciardiecorna.it

BONATE SOPRA (BG)

Via S. Francesco d'Assisi, 10

BONATE SOTTO (BG)

Via Trieste

**SERVIZIO AMBULANZA
SEMPRE DISPONIBILE**

Suor Lina Maria Natali

A Bonate Sotto dal 1990 al 2000

Suor Lina Maria Natali nasce ad Albegno di Treviolo il 9 dicembre 1919. Papà Francesco lavora nello stabilimento di Dalmine per mantenere la numerosa famiglia, mentre la mamma Rosalia accudisce i suoi sette figli. Grande fede, religiosità intensa sono la forza che li sostiene nel lavoro e nella formazione della prole che va crescendo. Lina Maria, come i fratelli, frequenta la scuola elementare fino alla classe quarta; a 12 anni è già operaia in uno stabilimento tessile e vi lavora fino ai 18 anni.

Trova lavoro come inserviente nella casa di riposo di Soresina, gestito dalle nostre suore e qui nasce in lei il desiderio della vita di consacrazione, ma è combattuta nella scelta fra vita attiva o contemplativa. È seguita nel percorso formativo da un sacerdote, confessore delle Suore e dalla superiora della Casa che l'a-

iuta nel discernimento e la orienta nella scelta.

Lina Maria a 21 anni entrerà come postulante nel nostro Istituto il 12 settembre 1941 a Milano, frequenterà il noviziato nel 1942 e farà la vestizione il 25 marzo 1943.

Inizia allora il suo servizio di cucciniera per il convitto infermiere nell'Ospedale psichiatrico a Mombello, dal 1943 al 1969, con alcune pause riabilitative a causa della salute.

Lungo questo periodo laborioso, a scadenze regolari, pronuncia i voti religiosi: il 25 marzo 1945 i primi, la rinnovazione nel 1948 e la Professione perpetua il 17 marzo 1951.

Dal 1969 al 1980 fa esperienze di attività pastorali e di guardarobiera in scuole dell'infanzia a Seregno e a Brunello. Poi, aderendo a un invito della Casa Generalizia, farà esperienze di pastorale e servizio nel Sud Italia: a Sambuca, a Marsala e



a Gibellina per circa dieci anni, poi, dopo un breve rientro a Casa Generalizia, verrà trasferita alla scuola materna di Bonate Sotto (arriva nel 1990), addetta a servizi vari e al guardaroba e vi rimarrà fino all'anno 2000.

L'età, il fisico appesantito dalle fatiche offerte per un ideale apostolico, fanno sentire il peso di un lungo cammino. È il momento di un desiderato riposo.

Suor Lina Maria passerà brevi periodi nelle case di Residenza Anziane di Treviglio e di Bergamo per approdare finalmente a Castegnato ove trascorrerà gli ultimi anni di vita in preghiera e in offerta.

Saranno anni laboriosi per lo spirito, faticosi da accettare dopo una vita piena di attività, dinamica, vivace ed instancabile. La preghiera, l'offerta silenziosa porteranno pace, serenità nei numerosi giorni di attesa dello Sposo, mentre il fisico languisce lentamente, inesorabilmente.

Le prime ore del mattino del 3 settembre 2017 alle 10 lo Sposo arriva furtivo a raccogliere l'anima di suor Lina Maria. Il funerale viene celebrato il 5 settembre. Presenti alle esequie in Cappella ci sono le consorelle, numerosi nipoti, volontari e personale di ruolo. Poi il feretro viene sepolto nel cimitero di Castegnato dove ora riposa.



Suor Benedetta Rossi

A Bonate Sotto dal 1988 al 1999

Suor Benedetta è nata a Bergamo il 7 giugno 1936. A 21 anni, era il 3 marzo 1958, entra nella Congregazione delle Suore di Carità dette di Maria Bambina. Trascorre il noviziato a Bergamo in via San Bernardino preparandosi come suora missionaria, perché quella avrebbe desiderato fosse la sua missione. Missione, però, che si fermerà sul territorio lombardo anche per esaudire il desiderio dei genitori che non la volevano troppo lontana da casa. Il 17 marzo 1967 fa la professione dei voti perpetui. Nei suoi cinquant'anni di vita religiosa ha svolto il suo servizio religioso nella scuola materna di Nese, a Romano di Lombardia ed è stata superiora nelle comunità di Castelli Caleppio, di Bonate Sotto e di Vicobellignano comune di Casalmaggiore (Cre-



mona), dove chiuse la comunità per passare a Bozzolo (Mantova), presso la "Casa San Giuseppe" impegnata nel doposcuola e nella portineria dove accoglieva tutti con serenità e dedizione.

Noi la ricordiamo particolarmente per la sua missione a Bonate Sotto: nell'agosto del 1988 viene destinata alla scuola materna "Regina Margherita" e nel 1990 diviene superiora fino al settembre 1999. In quegli anni si avvia il progetto di ristrutturazione dell'intero edificio della scuola materna e quando lascia il 12 settembre 1999 non è ancora completato: verrà inaugurata nel maggio 2000.

La ricordiamo come persona solare, ricca di intelligenza e amore verso tutti e in particolare verso i bambini, le loro mamme e verso il personale della scuola materna. Su un foglietto trovato tra le sue carte è scritta di suo pugno una frase: "Un po' di profumo resta sempre attaccato alla mano di chi porge la rosa".

La comunità di Bonate Sotto e particolarmente la scuola materna esprimono gratitudine e riconoscenza.



Maggio 1998, professione di fede dei diciottenni classe 1980. Accanto don Federico e Angelo Scotti

È nata a Bergamo il 7 giugno 1936 e morta il 6 agosto 2017. È entrata nella Congregazione delle suore di Maria Bambina il 3 marzo 1958 e ha fatto la professione dei voti perpetui il 17 marzo 1967.

Ha svolto il suo servizio religioso nella scuola materna di Nese, a Romano di Lombardia ed è stata superiora nelle comunità di Castelli Caleppio, di Bonate Sotto e di Vicobellignano comune di Casalmaggiore (Cremona), dove chiuse la comunità per passare a Bozzolo (Mantova), presso la "Casa San Giuseppe" impegnata nel doposcuola e nella portineria dove accoglieva tutti con serenità e dedizione.

A marzo 2017 è stata trasferita a Gazzaniga in una casa di riposo per suore per motivi di salute, dove il 6 agosto, festa della Trasfigurazione di Gesù, il Padre l'ha chiamata a sé. "La sua presenza nella nostra comunità è stata una gioiosa testimonianza di fede espressa nel servizio spicciolo di carità", così la ricorda suor Oliva Beretta che ha operato a fianco di suor Benedetta a Bozzolo.

A Bonate Sotto suor Benedetta Rossi arriva nel 1990 come aiuto alla scuola dell'Infanzia "Regina Margherita"... e durante il periodo della sua presenza viene eletta superiora per bene due mandati. Durante la sua reggenza si avvia il progetto di ristrutturazione dell'intero edificio della scuola materna e quando lascia il 12 settembre 1999 non è ancora completato: verrà inaugurata nel maggio 2000.



A marzo 2017 viene trasferita a Gazzaniga in una casa di riposo per suore per motivi di salute, dove il 6 agosto, festa della Trasfigurazione di Gesù, il Padre l'ha chiamata a sé. "La sua presenza nella nostra comunità è stata una gioiosa testimonianza di fede espressa nel servizio spicciolo di carità", così la ricorda suor Oliva Beretta che ha operato a fianco di suor Benedetta a Bozzolo.

Don Federico Brozzoni



NewMattresseS

**Produzione e vendita diretta
reti, materassi e guanciali**

Massima qualità al minor prezzo

**dal 1963 LEGA FLEX con marchio NewMattresseS
si prende cura
del Vostro sonno.**



OFFERTA DEL MESE

RETE ELETTRICA

€ 590,00

**IN PIÙ NOI
TI REGALIAMO**



**IL MATERASSO
IN MEMORY
CON ALOE
E CUSCINO
MEMORY**

PONTIDA (Bg) Via Bergamo, 849

Statale Bergamo/Lecco

tel. **035.795128** - info@newmattresses.eu

www.newmattresses.eu

Maria Ravasio

Aveva 86 anni Maria Ravasio, morta il 10 settembre, definita “lampada accesa che va incontro allo Sposo” da don Angelo Belotti, parroco di Foppenico che per anni è stato assieme a lei in missione in Bolivia. Aveva quasi quarant’anni Maria quando nel 1970 partì per la Bolivia, rimanendovi trent’anni.

«Chissà cosa mi è preso quando decisi quella scelta. - ha raccontato Maria Ravasio in un’intervista su L’Eco Di Bergamo del marzo 2007, quando l’allora Amministrazione comunale di Bonate Sotto gli conferì l’attestato di civica benemerita - La Bolivia non sapevo neanche dove fosse. Ero andata una sera a Bonate Sotto a una conferenza sulla missione bergamasca avviata nei primi Anni Sessanta, tenuta da don Bepo Vavassori, fondatore del Patronato San Vincenzo di Bergamo. Ero rimasta subito affascinata e l’avevo detto a don Bepo. Ma la cosa finì lì. Fu lui qualche mese dopo a inviarmi da me don Berto Nicoli, missionario a La Paz, dove stava sorgendo la parrocchia di Munaypata, quando questo gli chiese una persona che gli desse una mano alla Ciudad del Niño della capitale andina. Sono partita, era una scelta radicale ma sentivo che stavo facendo la scelta giusta e allora il coraggio è venuto. Amavo moltissimo il mio lavoro come infermiera con i bambini oligofrenici dell’istituto “Bernareggi”; - racconta ancora - ho ancora nelle orecchie il loro saluto e le loro voci all’aeroporto che ripetevano incessantemente “Maria, Maria”. Avevo 38 anni, ero impegnata in parrocchia e nei movimenti e anche qui sentivo di essere utile ai bisognosi. Tutti mi dicevano di non partire, compresa mia madre, molto malata. Contava su di me per avere vicino qualcuno che la sostenesse nelle cure. Ma io scelsi diversamente e l’ultimo giorno prima della partenza mi diede la sua benedizione.



IL VESCOVO DI BERGAMO

Carissimi,

sono con voi in questo momento di congedo.

Mi unisco alla preghiera che avete condiviso, alla sofferenza dei parenti e degli amici, alla riconoscenza che la nostra Chiesa deve a tutti coloro che, in tempi e modi diversi, ci hanno aiutato a vivere la missionarietà.

Seppure non abbia conosciuto personalmente Maria, mi è stata consegnata la testimonianza di sacerdoti, religiose e laici durante le visite in Bolivia e l’incontro con le comunità.

Intensa e ammirata la nostra riconoscenza. Grazie per la dedizione totale alla missione, ai poveri, ai piccoli, ai malati. Grazie per la cura e l’attenzione materna verso i sacerdoti diocesani che hanno condiviso con lei la missione, grazie per la preghiera che ritmava il suo tempo e che ha consegnato come tesoro prezioso a chi ha incontrato.

La ricca storia missionaria della nostra Chiesa perde una figura di riferimento, ma ottiene una volta di più in cielo sicura intercessione e protezione.

Al rito del commiato aggiungo la mia benedizione per Maria, la sua famiglia e chiunque vive con passione e impegno il servizio missionario.

+ Francesco, vescovo

+ Francesco, vescovo

Bergamo, 12 settembre 2017

Fu l'ultima volta che parlammo. Tornai un anno dopo quando mi raggiunse un telegramma - allora non c'erano altre comunicazioni - in cui si diceva che dovevo rientrare immediatamente se volevo avvicinarla per l'ultimo saluto. In realtà non arrivai in tempo neppure per il funerale. Il mio aereo da Parigi fu cancellato. In parrocchia rimandarono la funzione religiosa il più possibile, ma io arrivai a notte fonda. Sapevo però che lei era con me e quando la vidi, prima della sepoltura, il suo volto era sorridente. Era felice».

«Pensavo di fermarmi in Bolivia per un anno - riprende la donna, laica consacrata all'Istituto secolare delle "Apostole del Sacro Cuore" dal 1957 - e invece ci sono rimasta per 30 anni. A don Berto misi un'unica condizione: lavorare in parrocchia anche a La Paz. Pensavo mi dicesse di no e invece accettò. Sono partita che non sapevo una parola di spagnolo:

ogni pomeriggio, quando finivo di aiutare, studiavo da sola per tre ore di seguito. In qualche mese riuscii a farmi capire. Con i bambini ho imparato la lingua spagnola, mi insegnavano i nuovi vocaboli, mentre gli adulti non osavano correggermi per rispetto. Chissà da dove mi veniva tutta quella forza di volontà.

Penso dai bimbi che incontravo nelle classi per insegnare religione: se avevano due arance e le portavano in aula, me le davano per dividerle con gli altri. "Compartir" tutto, questa è una regola della povertà».

Mentre don Berto Nicoli guidava la Ciudad del Niño e la parrocchia di Munaypata, Maria si spostò in periferia tra i campesinos della capitale più alta del mondo, per aprire un ambulatorio e prestare la sua opera d'infermiera. Con lei il missionario Fidei donum di Telgate, padre Giancarlo Pezzotta, con cui nacque la comunità di Tejar. Un

piccolo centro di 35.000 abitanti, che oggi ne conta poco più di 50.000. Da allora tanti missionari bergamaschi sono passati per le due comunità e hanno lasciato il segno di una vicinanza alla gente boliviana, e Maria ha visto sorgere anche un'opera importantissima per la comunità locale, l'ospedale Giovanni XXIII di Munaypata, inaugurato nel 2002. Ha vissuto con le famiglie le lotte tra indios e governo, e con loro ha diviso gli stenti e le ricchezze non ripartite. «Nel 2003 - racconta - la parrocchia di Tejar è stata affidata al clero locale come è giusto che sia. Saranno loro che d'ora in poi si prenderanno in carico la comunità.

Non me la sentivo di iniziare di nuovo da un'altra parte e quindi dopo 30 anni sono tornata».

Rientrata nel suo paese natale di Bonate Sotto nel 2004, Maria Ravasio però non vi rimane e va a vivere nella parrocchia di Foppenico, dove risiede un altro missionario in Bolivia, don Angelo Belotti, che ha prestato servizio proprio a Tejar. Qui cura le incombenze domestiche della casa parrocchiale, partecipa ai vari gruppi di preghiera e visita gli ammalati fino al 2013 quando per motivi di salute rientra a Bonate Sotto, dove il 10 settembre va incontro allo Sposo.

"Grazie Maria per quello che sei stata per me; grazie per quello che sei stata per tante persone in Bolivia; grazie per quello che sei stata per tutti quelli che ti hanno incontrato e conosciuto", ha così ricordato Maria Ravasio don Angelo Belotti durante la cerimonia funebre in chiesa.



Maria Ravasio con la sorella suor Attilia



FRATELLI ANGIOLETTI

S.N.C.

AUTOFFICINA, CARROZZERIA, SOCCORSO, STRADALE

BONATE SOTTO - Via Vitt. Veneto, 64

Tel. 035 / 99.10.27



Nelle nostre famiglie

RINATI IN CRISTO

Battezzati il 25 giugno 2017

DENTELLA AZZURRA di Massimiliano e Marchese Maria

Battezzati il 30 luglio 2017

BRIGNOLI RICCARDO di Valeriano e di Perego Michela

Battezzati il 27 agosto 2017

MONZANI MAYA di William e Plati Laura

CROTTI VARGAS MIA di Michael e Ferrari Marina

Battezzati il 17 settembre 2017

BREMBILLA ACHILLE di Pietro e Monzani Desirè

PIROLA BEATRICE ROSA di Alex e di Gavazzeni Cinzia

UNITI IN MATRIMONIO

RONZONI ALESSANDRO con **GAMBIRASIO ELENA** il 30/6/2017

BOFFETTI LUCA con **ROSSI VALERIA** il 1/7/2017

SANGALLI ALADINO con **RAVASIO ROBERTA** il 7/7/2017

BUONO FRANCESCO con **LUSSANA SIMONA** il 22/7/2017

PIZZONI GIACOMO con **GUALANDRIS CINZIA** il 28/7/2017

POLINI MATTIA con **RAVASIO FRANCESCA** l'8/9/2017

IN ATTESA DI RISORGERE



**PAPINI
SILVIA**

di anni 88
+ 27/6/2017
via
Vittorio Veneto



**ROTA
ENRICO**

di anni 77
+ 8/7/2017
via
Belotti, 32



**PANSERI
GIUSEPPA**
ved. Beretta

di anni 89
+ 10/7/2017
via
San Giorgio, 5



**MAFFEI
EMANUELE**

di anni 83
+ 13/7/2017
via
Cavour, 6



**VILLA
MARGHERITA**

in Crotti
di anni 64
+ 18/7/2017
via Dante
Alighieri, 6



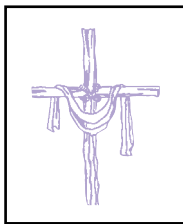
**SALVO
MARIA**

in Brescia
di anni 76
+ 22/7/2017
via
Roma, 22



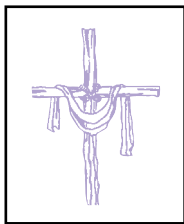
**PLATI
MASSIMO**

di anni 46
+ 29/7/2017
via
Dei Gambarelli, 8



**BREMBILLA
GIULIA**

ved. Boroni
di anni 95
+ 10/8/2017
via Donizetti, 6



**CAVAGNA
CATERINA**

in Panseri
di anni 79
+ 18/8/2017
via Petrarca, 20



**CAVAGNA
MARIA**

ved. Beretta
di anni 100
+ 20/8/2017
via Trieste, 5



**MANGILI
MARIO**

di anni 69
+ 8/9/2017
via
Garibaldi, 8



**RAVASIO
MARIA**

di anni 86
+ 10/9/2017
via
Garibaldi, 7

RICORDIAMO I NOSTRI CARI NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE



**PANSERI
MAURIZIO**
+ 4/8/1984



**PANSERI
PIETRO**
+ 17/8/1988



**LOCATELLI
GRAZIANO**
+ 7/8/2014



**CAGLIONI
MICHELA**
+ 15/8/2016



**LOCATELLI
ROBERTO**
+ 13/8/2002



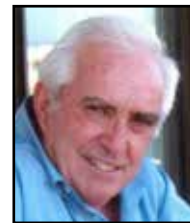
**LOCATELLI
MARTINO**
+ 18/8/1967



**FACHERIS
BIANCA**
ved. Piazzalunga
+ 21/8/2016



**GHEZZI
GIOVANNI**
+ 28/8/1994



**BERETTA
ANGELO**
+ 5/9/2014



**BESANA
PIETRO**
+ 7/9/1994



**RONZONI
GIUSEPPINA**
+ 24/9/1994



**ANGIOLETTI
VINCENZO**
+ 15/9/2013



**LOCATELLI
ALESSANDRO**
+ 17/9/2014



**BREMBILLA
GIUSEPPINA**
+ 19/9/2007



**PEDRUZZI
TERESINA**
+ 28/9/2014



**VAVASSORI
BRUNO MARIO**
+ 5/10/2006



**DON BRUNO
RAVASIO**
7/10/2007

Solennità della Madonna del Rosario

Lunedì 2 ottobre

*Santi Angeli Custodi
Giornata della Lectio Divina*

ore 20.00 messa in chiesina dell'oratorio
e a seguire Lectio Divina Piccolo Resto

Martedì 3 ottobre

*San Gerardo abate
Giornata della catechesi adulti*

Ore 8.30 in san Giorgio:
inizio catechesi adulti e messa
Ore 20.00 messa a san Lorenzo in Mezzovate

Mercoledì 4 ottobre

*San Francesco d'Assisi
Giornata dell'oratorio*

Alle 16.30 confessioni elementari e medie
Alle 20.00 in San Giorgio: santa messa
con mandato ai volontari dell'Oratorio
e a seguire: confessioni per
adolescenti, giovani e adulti

Giovedì 5 ottobre

San Placido martire - Giornata dell'ammalato

Ore 16.30 in San Giorgio: santa messa
con Unzione degli ammalati
e mandato ai membri dell'Unitalsi

Venerdì 6 ottobre

*San Bruno abate
Giornata degli operatori pastorali*

Ore 20.00 in san Giorgio: santa messa
con mandato agli operatori liturgici
e ai centri di Ascolto.
A seguire: primo incontro
dei centri di Ascolto con il parroco

Sabato 7 ottobre

Nostra Signora del Rosario

Vigilia della solennità del Santo Rosario;
alle 18 santa messa in Sacro Cuore

Domenica 8 ottobre 2017

Giornata degli anniversari

Ordinazioni sacerdotali:

Locatelli mons. Alessandro 35°

Angioletti don Alessandro 10°

Scotti don Angelo 10°

Professioni religiose:

Bertuletti suor Luisa 70°

Crotti suor Margherita 65°

Frigeni suor Gabriella 45°

Morè suor Maria Rosa 35°

Ore 9.00 **messa presieduta
da mons. Alessandro Locatelli**

Ore 10.30 **messa presieduta
da don Federico Brozoni**

Ore 16.30 **Vesperi e processione**

Ore 18.00 **messa presieduta
da don Alessandro Angioletti**

**QUESTO SARÀ IL PERCORSO
DELLA PROCESSIONE:**

**Rimembranze, Piazza Duca d'Aosta, Marconi,
Locatelli, Petrarca, Pascoli, Alighieri,
Vittorio Veneto, Locatelli, Marconi,
Piazza Duca d'Aosta, Rimembranze.**

